



L'INCHIESTA

Le manovre di Enrico Tiero per interferire nel ciclo dei rifiuti

Pagina 11

L'inchiesta sulla corruzione

Interferenze sul ciclo dei rifiuti

Per avvantaggiare l'azienda "amica" Enrico Tiero cerca di condizionare l'affidamento dei servizi regionali
In cambio ottiene dall'imprenditore un posto di lavoro e 40 tessere per il partito in vista del congresso

IL FATTO

ANDREA RANALDI

■ Dalla sanità ai rifiuti, il Consigliere regionale Enrico Tiero era un punto di riferimento per manager d'azienda e imprenditori che ambivano a ottenere vantaggi per le loro imprese nei rapporti con la Regione Lazio. Anzi, agli atti dell'inchiesta che costa una richiesta di arresti domiciliari per il presidente della commissione attività produttive, emerge lo scenario politico amministrativo che si cela dietro la gestione del ciclo dei rifiuti, spesso condizionato da dinamiche di potere che interferiscono nelle decisioni puramente tecniche. Nel settembre del 2023, nel periodo in cui Enrico Tiero viene intercettato dai carabinieri del Nucleo Investigativo, anche attraverso un captatore installato nello smartphone, si mette a disposizione di un'azienda pontina che lavora nell'ambito del trattamento dei rifiuti e non lo fa solo per trovare una soluzione a vantaggio dei cittadini in un momento di emergenza, ma perché può trarre un tornaconto personale: contestualmente all'impegno profuso presso i tavoli istituzionali, il Consigliere regionale ottiene l'assunzione a tempo determinato di un uomo di riferimento del suo partito presso quell'azienda, ma anche la sottoscrizione di 40 tessere del partito da parte dell'imprenditore, utili per lui in vista del congresso di Fratelli d'Italia.

La vicenda si interseca nell'e-

mergenza che molte città del comprensorio si trovano a vivere quando l'azienda **Rida Ambiente** di Aprilia subisce un incendio accidentale ed è costretta a interrompere il conferimento dei rifiuti indifferenziati. L'imprenditore che si rivolge a Enrico Tiero, non vuole solo assicurarsi di prevalere nella procedura che il Comune di Latina attiva per il trattamento dei rifiuti nel periodo in cui lo stabilimento di **Rida Ambiente** è chiuso, ma vuole inserirsi nel ciclo dei rifiuti in maniera stabile, strappando un contratto più duraturo, e per questo sfrutta il Consigliere regionale di Latina per instaurare un dialogo sia con l'assessore regionale ai rifiuti, ma anche con il Comune di Latina attraverso un consulente esterno del sindaco.

Agli atti dell'indagine emerge proprio il tentativo dell'imprenditore di inserirsi, sfruttando il ritardo con cui **Rida Ambiente** riprende l'attività. In particolare nelle conversazioni intercettate c'è più di un riferimento alla Scia, la segnalazione certificata di inizio attività, che l'impianto di Aprilia deve ottenere per rientrare in esercizio dopo l'incendio. Le intercettazioni riportate dagli investigatori rivelano che Tiero si interessò direttamente dell'iter amministrativo relativo a quella pratica, chiedendo aggiornamenti e valutando la possibilità di condizionarne l'esito. Come prospettato dalle valutazioni degli inquirenti, in una prima fase era stato messo in atto il tentativo di rallen-

tare o bloccare il rilascio del parere tecnico necessario alla riapertura dell'impianto di **Rida Ambiente**, consentendo così all'altra azienda di consolidare le proprie posizioni sul mercato dei rifiuti del Lazio sud, poi il successivo tentativo di consentire all'imprenditore latinese di ottenere comunque un aumento del conferimento di rifiuti presso il proprio impianto, acconsentito solo in parte, per il parere negativo di un altro ufficio della Regione diverso dal primo, presso il quale Tiero non era in grado di esercitare il proprio potere.

Il suo interessamento, gli consente comunque di ottenere i favori che chiede, vale a dire il posto di lavoro e la sottoscrizione delle tessere del partito. In ogni caso l'asservimento diffuso della funzione pubblica agli interessi privati messo in luce dall'inchiesta, rivela un sistema nel quale la gestione dei rifiuti diventa terreno di scambio politico e di costruzione di consenso, con interferenze su atti che dovrebbero restare neutri e tecnici. L'indagine di fatto scopre che gli intrecci tra potere, affari e politica, a discapito della trasparenza nelle decisioni pubbliche che regolano il ciclo dei rifiuti nel Lazio. ●

**EMERGE UNO SPACCATO
DI INTRECCI TRA POLITICA
E IMPRESE PER ALTERARE
LE SCELTE TECNICHE
DEGLI ENTI LOCALI**

**LA VICENDA SCATURISCE
DALLA CHIUSURA
TEMPORANEA DELLA RIDA
AMBIENTE DI APRILIA
PER UN GUASTO INATTESO**



Peso: 1-2%, 11-57%



**Cassonetti
pieni
nell'estate
del 2023**

● Sopra una foto che risale al 5 settembre del 2023 di uno dei cassonetti straripanti di rifiuti indifferenziati durante la chiusura improvvisa di Rida Ambiente. A sinistra Enrico Tiero, il Consigliere regionale indagato per corruzione



Peso: 1-2%, 11-57%